



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

L'Arena – 18 agosto 2010 – pagina 35

PREVIDENZA. Nel 2009 balzo della bilancia sociale nonostante l'inasprimento dei requisiti

Pensioni, la spesa corre ma assegni meno ricchi

Esborso aumentato del 4,3% La metà dei redditi previdenziali è sotto i mille euro al mese e il 21,4% meno di 500 euro

ROMA - Corre ancora la spesa pensionistica. Non è bastato l'inasprimento dei requisiti d'accesso al pensionamento: nel 2009 la spesa è infatti aumentata del 4,3%, quando nell'anno precedente era aumentata del 3,9%. Sale l'esborso dello Stato, un punto percentuale in rapporto al prodotto interno lordo, ma gli assegni restano «mini». Un pensionato su due in Italia porta a casa, infatti, meno di 1.000 euro al mese.

SPESA AUMENTA SUL PIL. A fotografare la situazione del sistema previdenziale è il ministero dell'Economia nella consueta «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» diffusa nelle scorse settimane e aggiornata al 2009.

Nel 2009 la spesa per pensioni e rendite è risultata dunque pari a 234.025 milioni di euro, mantenendosi costante come quota del complesso delle erogazioni per prestazioni sociali a carico delle amministrazioni pubbliche (58,2%) e aumentando di circa un punto percentuale in rapporto al Pil (15,4%). Rispetto al 2008 la spesa è cresciuta del 4,3%, mentre l'incremento fra il 2007 e il 2008 era stato del 3,9%.

«La dinamica della spesa per pensioni è spiegata», rileva il Tesoro nel documento, «in parte dall'adeguamento dei trattamenti in essere ai prezzi, pari per il 2009 al 3,4% (1,6% nel 2008), di cui 0,1% come conguaglio per lo scostamento tra valore accertato e valore erogato per il 2007».

Ma non solo. «Continua, inoltre, ad essere operativa la disposizione che stabilisce, per il triennio 2008-2010», spiega la nota, «l'applicazione della rivalutazione nella misura del 100% (e non del 75%) alle fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra tre e cinque volte il trattamento minimo».

Per quanto riguarda l'importo degli assegni, il 21,4% risulta inferiore ai 500 euro, il 27,7% tra i 500 e i 999,99 euro, il 23,5% tra i 1.000 e i 1.499,99 euro, il 13,7% tra i 1.500 e i 1.999,99 euro.

I trattamenti pensionistici con importi più cospicui costituiscono solo il 13,7% del totale (il 7,7% se si considerano le sole pensionate donne) ma in crescita rispetto al 12,4% dell'anno precedente.

ITALIA A DUE VELOCITÀ. Per quanto riguarda gli importi dei redditi pensionistici per ripartizione geografica, si conferma, anche per la previdenza, un'Italia a due velocità: considerato 100 per la media nazionale, al Nord i redditi pensionistici sono infatti pari al 105%, al Centro al 106,6% mentre al Sud valgono l'88,1%.

Infine, per quanto riguarda la suddivisione dei tipi di pensione, il gruppo più numeroso (11,4 milioni) è quello dei titolari di pensioni di vecchiaia. I meno numerosi quelli che invece percepiscono un assegno sociale (334.000) e i pensionati di guerra (293.000).

LA SPESA PENSIONISTICA

■ **234,025 miliardi di euro** la spesa pensionistica 2009
■ **+4,3%** rispetto al 2008
■ **15,4%** del Pil
■ **+3,9%** l'incremento tra il 2007 e il 2008

■ **1 assegno pensionistico su 2** non raggiunge l'importo di 1.000 euro

■ **13,7%** le pensioni con importo superiore ai 2.000 euro

■ **27,1%** delle donne incassa ogni mese meno di 500 euro

TIPI DI PENSIONE

■ **11,4 milioni** titolari di pensioni di vecchiaia

■ **334.000** percepiscono un assegno sociale

■ **293.000** i pensionati di guerra



F&O Infograph